



Direzione e Redazione: LECCE: via Del Maccagno, 29 - 0832/338200; E-mail: segreteria@quotidianodipuglia.it - lecce@quotidianodipuglia.it
Redazione BRINDISI: via De' Incroci, 9 - Tel. 0831/652212/116 - E-mail: brindisi@quotidianodipuglia.it
TARANTO: via XX Settembre, 3 - Tel. 099/4535596-4535233; E-mail: taranto@quotidianodipuglia.it

IL DECRETO A fine mese decisioni ufficiali Uffici del Tesoro: Brindisi e Taranto nell'elenco dei tagli

A pag. 5



LA SFIDA La nuova stagione alle porte Il Grande Salento punta sul boom del turismo estivo

A pag. 4



<p>DOMANI IN EDICOLA CON QUOTIDIANO</p> <p>PICCOLA ENCICLOPEDIA DEL GUSTO</p> <p>INDISPENSABILE PER LA TAVOLA</p> <p>Il 10° volume a soli 2,90 euro</p>	<p>IN EDICOLA CON QUOTIDIANO</p> <p>RISCOPIRI I GRANDI SCENEGGIATI D'AVVENTURA</p> <p>Il 5° DVD a soli 8,99 euro</p>
--	--



L'interno di un'azienda

Le imprese battono cassa e chiedono credito alle banche

Oggi vertice: il prefetto Schilardi vede i responsabili di Bankitalia

Alle pag. 2 e 3

I GIALLOROSI SPRECANO, L'ARBITRO DA' UNA MANO AL NAPOLI. AL 93' TRAVERSA DI TIRIBOCCHI

Lecce sfortunato ma non è finita



Un calcio di rigore trasformato da Zanchetta ha permesso al Lecce di agguantare il pari casalingo contro il Napoli, ma i giallorossi recriminano contro la sfortuna, al 93' traversa di Tiribocchi, e per un rigore negato.

Da pag. 28 a pag. 30



I tifosi arrivati a Alessa per spingere il Gallipoli

Gallipoli, beffa a 5' dalla fine

Si decide nell'ultima partita

Alle pagg. 34 e 35

FINANZA PUBBLICA

Derivati e Comuni: è allarme

di Giorgio MANTOVANO

E' dei giorni scorsi la notizia, riportata con grande risalto dalla stampa, del sequestro preventivo disposto dal Gip Vanore del Tribunale di Milano, a carico delle filiali italiane di quattro banche estere, per circa 462 milioni di euro, in re-

Continua a pag. 6

Perrone-Poli: la resa dei conti

Oggi il sindaco cacerà dalla giunta la senatrice e gli altri due assessori di Io Sud

Oggi è riunito il consiglio comunale a Lecce, ma è principalmente il giorno in cui il sindaco Paolo Perrone cacerà dalla giunta, a meno di un clamoroso ripensamento, la sua vice Adriana Poli Bortone e gli altri 2 assessori di Io Sud.

A pag. 9

SCONTRÒ FRA MOTO

Un ragazzo di 16 anni lotta con la morte

È sempre in condizioni gravissime uno dei 4 ragazzi feriti nello scontro tra due moto. Un sedicenne residente a Presicce lotta contro la morte.

A pag. 15

LEUCA

La mareggiata poi la burocrazia La barca resta rotta e prigioniera

A pag. 3

I LAVORI PER IL G8



Da oggi nuove strade chiudono in città

Riaprono i cantieri Altre strade vietate alle auto

Riprendono oggi in città i lavori di sistemazione delle strade in vista della riunione dei ministri economici del G8. Niente auto in altre 5 arterie: viale Don Minzoni, via Salomi, via Miglietta, via Principi di Savoia e via Carlo Russi.

A pag. 7

QUESTITALIA

Chi rinnega il passato e chi il futuro

di Gigi MONTONATO

Su due cose si può e si deve essere d'accordo con Gianfranco Fini. La prima è che nel Msi non c'era democrazia; se ci fosse stata lui non avrebbe mai avuto nel 1977 la nomina di Almirante a segretario nazionale della gioventù missina al posto di Marco Tarchi, eletto dal

Sconto di 4.750 € solo su 5 Fusion



Fusion 1.4 TDCI Titanium



LECCE - Via Leuca, 138 - Tel. 0832/217222
CASARANO - S.P. Casarano - Gallipoli km. 1 - Tel. 0833/504.747
MAGLIE - Via F.R. Piccino, 29 - Tel. 0836/426.337

COLPO DA 15MILA EURO



Controlli dei carabinieri

Bruciata in campagna l'auto della rapina

A pag. 13

DALLA PRIMA PAGINA

Derivati e Comuni...

di Giorgio MANTOVANO

lazione ad una presunta truffa aggravata ai danni del Comune di Milano che, nel 2005, aveva stipulato con esse dei contratti in prodotti derivati collegati ad un bond a scadenza trentennale di 1,685 miliardi di euro. E' la prima volta che accade in Italia. Nella clamorosa vicenda, che vede coinvolti oltre a vari dirigenti bancari anche due ex managers di Palazzo Marino, è contestata anche la violazione della normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti (Legge n.231/2001) poiché le banche non avrebbero adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione dei fatti contestati, modelli organizzativi idonei a prevenire il reato ipotizzato. L'indagine è destinata a suscitare non poche polemiche ed a riverberare, probabilmente, i suoi effetti anche in altri Comuni, ove la finanza derivata è oggetto di attenzione da parte delle relative Procure. La vicenda ambrosiana ripropone all'attenzione dell'opinione pubblica il tema dei rischi di abusi connessi al crescente ricorso agli strumenti di finanza derivata da parte degli Enti territoriali. I numerosi profili problematici legati alla complessità tecnico-giuridica di tali strumenti finanziari hanno, come è

noto, indotto il legislatore a un atteggiamento prudente. E' stata, difatti, disposta una sostanziale sospensione del potere degli enti territoriali di concludere nuove operazioni, in attesa dell'emanazione di una specifica regolamentazione da parte del Ministero dell'economia. In questo contesto non appare superfluo il richiamare, seppur in estrema sintesi, alcuni rilievi critici espressi dalla Consob e dalla Corte dei Conti, nel primo trimestre 2009, presso la VI Commissione Finanze e Tesoro del Senato, incaricata di svolgere una indagine conoscitiva sulla diffusione dei derivati e delle cartolarizzazioni nelle Pubbliche Amministrazioni. La relazione Consob ha messo in luce che i contratti derivati, sottoscritti dagli Enti territoriali, si sono caratterizzati per un basso livello di standardizzazione e per il fatto di essere conclusi fuori mercato (Over the Counter - Otc). Da ciò l'assenza di quelle tutele e garanzie, in favore dei soggetti sottoscrittori, che l'ordinamento riserva ai contratti in serie. Imprese ed Enti locali sono stati, quasi sempre, classificati come "operatori qualificati", vista l'espressa dichiarazione di competenza rilasciata, rispettivamente, dai legali rappresentanti o dai funzionari preposti ai servizi finanziari, e, quindi, sono risultati privi di una serie di tutele riconosciute all'investitore "retail". Con riferimento agli enti locali, la questione che si è posta ha riguardato il valore da riconoscere alla dichiarazione resa dal funzionario dell'ente che può impegnare l'ente in relazione al sin-

golo contratto, ma non può attestare che esso abbia o meno la competenza richiesta dalla norma. Nessuna pronuncia risulta essere stata resa, sinora, in relazione alle operazioni finanziarie concluse dagli enti locali, ma sussistono dubbi in ordine alla validità di una tale clausola, in assenza della prova dell'effettiva competenza di chi ha concluso il contratto, e più in generale, dell'ente stesso. In taluni casi, a parere della Consob, i derivati sono stati proposti alla clientela come contratti alla pari, mentre, in realtà, presentavano un valore di mercato negativo già in partenza. I vari procedimenti sanzionatori, avviati dallo stesso organo di vigilanza, hanno puntato, sovente, l'indice sia sulla fase di ingegnerizzazione celante, talora, la presenza di consistenti commissioni implicite, cioè non adeguatamente rappresentate nel contratto, sia sul delicato momento della distribuzione alla clientela, ove l'aspetto informativo dei rischi avrebbe richiesto migliori trasparenze e garanzie. Dal canto suo, anche la Corte dei Conti ha sottolineato, tra i profili di criticità, la necessità che l'individuazione dell'intermediario bancario avvenga attraverso un procedimento di selezione di natura concorsuale escludendo, in via categorica, il ricorso all'affidamento diretto. E qualora l'ente non disponga, al suo interno, di adeguate conoscenze finanziarie, occorre selezionare, con procedura ad evidenza pubblica, un advisor di particolare competenza che predisponga il progetto dell'operazione finanziaria, evitando ogni possibile conflit-

to di interessi con l'intermediario bancario. Spesso, si è constatato che il rapporto contrattuale è stato regolato da una legge e da una giurisdizione diversa da quella italiana (prevalentemente inglese). A tal proposito, si sono evidenziati i concreti problemi di diritto internazionale privato, rilevando come la difficoltà di conoscenza della legislazione straniera possano avere ricadute negative sulla gestione finanziaria dell'ente, in ipotesi di eventuale contenzioso. Circa l'altra clausola, presente in molti contratti, riconducibile, nelle sue diverse formulazioni, alla delegazione di pagamento, si è osservato che trattasi di una forma di garanzia pretesa, in modo indebito, da alcuni intermediari finanziari. Anche la rinegoziazione del contratto originario, dopo un breve periodo di esecuzione del rapporto, ha finito con il testimoniare una insufficiente analisi delle caratteristiche tecnico-giuridiche del contratto al momento della conclusione del rapporto originario. Peraltro, l'assorbimento del valore negativo relativo al precedente contratto nel nuovo rapporto ha impedito, sovente, di far emergere con adeguata chiarezza l'effettivo debito contratto dall'ente. Ulteriore attenzione da parte dei giudici contabili è stata rivolta ai problemi legati alla corretta allocazione in bilancio dei flussi finanziari derivanti dal contratto ed alla necessaria valutazione della convenienza economica dell'operazione, che non può prescindere dalla verifica delle curve forward dei tassi d'interesse. Purtroppo, a parere della Corte dei

Conti, solo in pochi casi, gli enti hanno effettuato analisi di questo tipo. Una specifica attenzione ed un costante monitoraggio, si è aggiunto, dovrebbe essere rivolta dall'ente anche al mark to-market, grandezza espressiva del valore che una delle parti (banca o ente territoriale) dovrebbe pagare all'altra qualora decidesse di estinguere anticipatamente il contratto. Il suo calcolo contiene elevati margini di aleatorietà, ma, a parere dei giudici contabili, sarebbe, comunque, possibile individuare, anche in ipotesi di strutture contrattuali complesse, precise linee di tendenza del contratto, che non devono essere trascurate dall'ente locale nella redazione dei bilanci di previsione. Anche il costo di anticipato recesso sconterebbe, sovente, in fase di contrattazione, la mancata individuazione di precisi parametri che, a parere della magistratura contabile, non consentirebbero all'ente di stabilire se il valore del costo sia stato equo. Ulteriori rilievi hanno ad oggetto la nozione di up front (o premio di liquidità), cioè l'anticipazione che l'intermediario versa all'ente. Gli enti sono obbligati a trattare detto premio quale forma atipica di indebitamento e sono tenuti, dunque, ad utilizzarla per le sole spese di investimento. La criticità si è colta nell'errata destinazione per spese correnti. In definitiva, numerosi paiono i nodi ancora al pettine, ed essi, in assenza di adeguati e tempestivi correttivi, sono suscettibili di minare la certezza nei valori della contabilità pubblica, fondamentale presidio per il nascente federalismo.

Chi rinnega il passato...

di Gigi MONTONATO

Congresso. Nomina contro elezione, già a quei tempi non sospetti! La seconda è che il PdL è cosa completamente diversa da An e dal Msi. Sicché sarebbe ora, per tutti, di smetterla di dargli del pentito e del ravveduto.

Chi è Fini lo disse qualche anno fa il musicologo Piero Buscaroli, che si è sempre considerato, lui fascista, un sopravvissuto in territorio nemico; ma lo dice soprattutto la sua storia, che non è finita, come dimostrano le sue continue autorevisioni. Fini - lo dico senza offesa e con tutto il rispetto

per la carica che ricopre - è come una crisalide, definita dal De Mauro "stadio larvale durante il quale l'insetto ha già assunto la forma adulta e attende la metamorfosi finale sospeso a un filo sericeo". E' una metafora - si capisce - e dunque mi si perdonerà l'insetto, del tutto innocente e retorico.

Adulto è adulto, Fini, ma è in attesa di metamorfosi, come dimostrano le sue evoluzioni in fatto di sicurezza, di eutanasia, di procreazione assistita, di candidature civetta, sospeso al filo sericeo del potere.

Che il PdL niente abbia a che fare col Msi e con An lo abbiamo capito da tempo. Adriana Poli Bortone, non entrando nella nuova formazione e fondando il movimento "Io Sud", ha dimostrato che lei non è in sintonia né con le crisalidi del PdL né con le cariatidi della

Fiamma Tricolore, di Forza Nuova e della Lista Storace, qui in provincia, peraltro, tutte a sostegno del PdL. Valli a capire, i duri e puri! Ma va a capire pure gli schifitosi nuovi antifascisti!

La Signora non ha atteso il PdL per dimostrare di aver fatto i conti col "passato fascista", a lei estraneo per ragioni anagrafiche ma anche per ragioni culturali, ma non ha fatto abire su ciò che del passato politico la riguarda, ossia il suo essere stata missina e il suo essere di destra, che è in lei più vivo che mai. In una sua nota lo ha ribadito. Riferendosi alle dichiarazioni di Fini alla Luiss, ha detto: "...chiariscono una volta per tutte che la Destra italiana non è nel PdL. Sono orgogliosa quindi di essermi messa in proprio".

Ma a mettere olio alla lampada di Mussolini e del

fascismo, per tenerla viva, soccorrono, curiosamente, in pensieri, parole e opere, elementi del PdL, da cui Fini potrebbe pure prendere le distanze di qui a non molto. E che elemento! In un'intervista a Klaus Davi, Marcello Dell'Utri ha detto delle cose incredibili, non per gravità ma per intelligenza. In possesso di un diario di Mussolini, la cui autenticità non è stata ancora accertata, Dell'Utri saprebbe cose che gli altri non sanno. Per esempio, che Mussolini perdettero la guerra perché era troppo buono. La bontà non è categoria critica per un politico, non lo è neppure per i papi, tanto che l'aggettivo "buono" è stato usato solo per Papa Giovanni XXIII, a sottolineare il fatto che gli altri "buoni" non erano stati. Intanto con le sue affermazioni Dell'Utri fa trapelare che nel PdL c'è gente

che non la pensa affatto come Fini su Mussolini e il fascismo. Dai fascisti lo guardi Iddio!

L'altro elemento del PdL che in materia mussoliniana non poteva pensarla diversamente è lui, il capo: Silvio Berlusconi. Non tanto per il fatto che qualche anno fa disse che Mussolini gli avversari li mandava in vacanza, in splendide località turistiche, ma soprattutto perché più recentemente lo ha preso a modello. Mancava a Berlusconi non il consenso del popolo italiano, giunto al 75 %, dato da popolo s p o n t a n e a m e n t e "dittatoratosi", ma la Petacci. Ora che anche lui ha la sua "petaccina" non ha più niente da invidiare.

La verità che emerge sempre più forte è che il ciarpame imperante non riguarda soltanto le cosiddette veline all'assalto di letti eccellenti

e di poltrone-coccodè, ma la svendita delle coscienze per una malintesa adesione alla nuova educazione politica, fatta di abiure, di autocritiche, di pentimenti, di ripensamenti, che provoca per una sorta di metastasi l'invasione di ogni altro aspetto della morale. Se non è scandalo che uno rinneghi quarant'anni politici dei suoi cinquant'anni d'età, perché deve essere scandalo che una ragazza di meno di venti anni d'età rinneghi gli altri quaranta di sua potenziale virtuosità e si dia da fare per realizzarsi come meglio crede? Ognuno rinnega quello che può: chi il passato e chi il futuro.

Moralismo, si dirà. Come se essere moralista fosse un difetto e non già un pregio, specialmente quando non si sta giudicando un'opera d'arte ma un'arte, quella politica, ormai da operetta.

Rata...Bassotta!

rate a partire da € 49,00

A tutti i dipendenti e pensionati fino a 90 anni anche con disagio finanziario



NUMERO VERDE
800 90.46.47
CHIAMATA GRATUITA



Business Partner **IBL Banca**

LA PRIMA BANCA CHE HA A CUORE I TUOI INTERESSI

PRESTITI PERSONALI

Nessuna spesa di agenzia, firma singola, per tutti i dipendenti Pubblici, Statali e di Aziende Private e tutti i Pensionati.		di servizio, per chi ha la corso prealti, mutui, concessioni, lottiziazioni, ecc.		Altri e senza per dipendenti pubblici e statali	
Anche per morali segnalati in Gdf, anche a prestatori o pignori o con scarsa morosità		Durata da 24 a 120 mesi fino a 100000€		Dati rate mensili	
		la busta paga 120, 130, 120 oltre la busta della stipendio con prepagati fino a € 80.000			
> Dipendenti Privati:		> Pensionati:		> Statali e Pubblici:	
Rendiconto fino a 7 volte l'importo del tuo IRI		Rendiconto fino a 90 anni di età		Rendiconto con IRI e Gdf	
120,00	6.804	7.756	10.278	120,00	11.709
190,00	9.247	12.336	16.328	240,00	15.638
240,00	11.709	15.807	20.881	360,00	20.842
360,00	15.638	20.842	27.665		

Mutuo Casa

al 100%

Esito veloce!

Comodità rimborso rate da 3 a 40 anni
migliori tassi di interesse
tassi variabili, protetti e misti

Agenzia Uno
Viale Pascoia, 34

Brindisi

0831 518722

Viale Commodini

0832 390314

Legge

Viale Pascoia, 34

Chiamaci o vieni a trovarci
par un